



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 03/02/2025

Numero Registro Dipartimento 132

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 1420 DEL 04/02/2025

Oggetto: Conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. - Progetto: Realizzazione di rete fognaria e collettamenti nelle zone non servite del Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS). Collettamento delle località Tauriana e Tarifi e realizzazione nuovo impianto a servizio del centro storico del Comune di Longobardi (CS)* - Pratica n. 407 (CS) sul sistema Calabria Suap “Sportello Ambiente”.

Proponente: Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS).

Comuni d'intervento: Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS) e Comune di Longobardi (CS).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- lo Statuto regionale;
- la legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale" ed, in particolare, l'art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigete con funzioni di Dirigente Generale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2661 del 21/06/1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 21/06/1999, recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione" e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 665 del 14/12/2022 recante "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione regolamento di riorganizzazione della struttura della Giunta Regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente all'ing. Salvatore Siviglia;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 01/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante "L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 4 del 23/01/2024 recante "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 29 del 06/02/2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 571 del 24/10/2024 con la quale è stato confermato il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026, approvato D.G.R. n. 29/2024 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 24 ottobre 2024, n. 572 recante "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n. 12/2022 e s.m.i.";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15866 del 13/11/2024 recante "D.G.R. 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15886 del 13/11/2024 recante "D.G.R. N. 572/2024. conferimento dell'incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" del Dipartimento "Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" al Dott. Giovanni Aramini";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante "Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante "Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 ess.mm.ii.;

VISTI ALTRESÌ:

- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

- la legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n. 19 del 04/09/2001 recante “Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria”;
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 recante “Norme in materia di aree protette”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i. ed in particolare l'art. 19 che prevede le modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per i progetti di cui all'allegato IV parte seconda;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- l'articolo 19 del suddetto decreto, disciplinante il procedimento di verifica a VIA di competenza regionale, laddove dispone, tra l'altro, che il Proponente trasmette all'Autorità Competente lo studio preliminare ambientale in formato elettronico redatto in conformità a quanto contenuto nell'All. IV-bis alla parte secondo nonché copia del pagamento del contributo ex art. 33;
- l'articolo 28 del d.lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successiva modifica disposta con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la Legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP), approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 104, avente ad oggetto “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 144”;
- il decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, convertito con modificazioni dalla legge 13 dicembre 2024, n. 191, recante “Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico” ed in particolare l'art. 1 che modifica l'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

PREMESSO CHE:

- il Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS), in qualità di soggetto Proponente ha presentato al Settore n. 1 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” sul sistema Calabria Suap “Sportello Ambiente” di questo Dipartimento della Regione Calabria, Autorità Competente, domanda per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. n. 721712 del 18/11/2024 per l'intervento in oggetto rientrante nel territorio del medesimo Comune e del Comune di Longobardi (CS), posto in procedura di infrazione 2004/2034;
- la suddetta procedura di infrazione individua un elenco di interventi in aree urbane per agglomerati sopra i quindicimila abitanti equivalenti che scaricano in aree non sensibili, oggetto di due sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia europea verso l'Italia, nel luglio 2012 (C-565/10) e poi nel maggio 2018 (C-251/17);
- il progetto in argomento prevede, in particolare, due interventi distinti:
 - sistema integrato di efficientamento dell'impianto di depurazione a servizio del Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS) e del Comune di Longobardi (CS), nonché della relativa rete fognaria e di collettamento;
 - mitigazione del rischio idraulico del Torrente Vardano nel Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS), in un tratto di 400-500 mt posto in prossimità dell'impianto di depurazione consortile;
- con nota prot. n. 705966 del 11/11/2024 del Dirigente del Settore n. 1 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” di questo Dipartimento regionale, si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con comunicazione a mezzo SUAP del 12/11/2024 il suddetto responsabile del procedimento ha comunicato l'esito della verifica di completezza documentale con contestuale richiesta di documentazione integrativa indirizzata al Proponente, da rendere entro 15 giorni dalla medesima richiesta, ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- con comunicazione a mezzo SUAP del 18/11/2024 (prot. n. 721712) e del 25/11/2024 (prot. n. 739258 e 739264), il Proponente ha depositato le integrazioni richieste sul fascicolo di progetto presente sul SUAP “Sportello Ambiente”;
- con nota prot. n. 740651 del 26/11/2024 questa Autorità Competente ha reso pubblico, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, lo studio preliminare ambientale e la documentazione di progetto sul proprio sito internet (<https://www.regione.calabria.it/bandi/procedimento-di-verifica-di-assoggettabilita-a-valutazione-di-impatto-ambientale-pubblicazione-studio-preliminare-di-progetto-ai-sensi-dellart-19-comma-3-d-lgs-152-06-e-ss-mm-ii/>) - Pratica n. 407 (CS) sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”, comunicando contestualmente l'avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni da rendere entro e non oltre i successivi 30 giorni;
- nel rispetto della circolare interna dirigenziale (prot. n. 295182 del 29/04/2024) che, tra l'altro, circoscrive i flussi di comunicazione degli enti/amministrazioni a quelli “esclusivamente” pervenuti attraverso piattaforma SUAP, in caso di soggetti profilati, entro il termine dei 30 giorni (scaduti il 27/12/2024) dall'avvenuta pubblicazione, sono state acquisite le osservazioni dei seguenti enti ed amministrazioni pervenute esclusivamente sul fascicolo elettronico di progetto presente sullo “Sportello Ambiente” di Calabria SUAP:
 - SNAM Rete Gas S.p.A. giusta nota prot. n. 441 del 05/12/2024, recante non interferenza con impianti di proprietà della medesima società;
 - Provincia di Cosenza - Settore Ambiente - Servizio “Tutela delle Acque dall'inquinamento – Impianti Pubblici e Privati”, giusta nota prot. n. 240067123 del 23/12/2024 riferita a precedente comunicazione n. 230038255 del 10/07/2023 recante parere favorevole preliminare al progetto ed approvazione in capo alla medesima amministrazione provinciale, ai fini dell'accertamento di conformità (N.T. all. 4 Deliberazione 04/02/77 Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento), subordinata alla chiusura delle procedure di alienazione in ordine ad eventuali sconfinamenti in terreno demaniale dell'impianto e della relativa condotta di scarico, nonché al rilascio di nuovo parere ARPACAL positivo; con la medesima nota il Servizio provinciale raccomanda, prima della messa in esercizio dell'impianto di depurazione, il rilascio dell'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 10/1997 e ss.mm.ii.;

- alla data odierna sussiste sulla pratica SUAP il nulla-osta relativo alle interferenze con le opere consortili nel Comprensorio "Cosenza Ovest", rilasciato dal Consorzio di Bonifica della Calabria, recante prot. n. 1695 del 13/01/2025 depositato in pari data (prot. SUAP n. 20937);
- non sono state rilevate ulteriori osservazioni, presentate entro il suddetto termine, da parte del pubblico interessato;
- nel rispetto del punto 2 del Vademecum Operativo di cui alla nota del Dirigente Generale recante prot. n. 3888776 del 07/09/2023, il Responsabile del procedimento di screening di VIA, con comunicazione interna a mezzo email del 07/01/2025, ha trasferito formalmente la pratica alla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, comunicando gli esiti positivi dell'istruttoria amministrativa;

CONSIDERATO CHE la Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI, nella seduta del 29/01/2025, giusto parere prot. n. 62861 del 30/01/2025, ha ritenuto che l'intervento in oggetto non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA;

DATO ATTO CHE:

- il presente decreto, in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati, sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI allegato ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in parola;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili, là dove anche le prescrizioni di cui al nulla-osta relativo alle interferenze con le opere consortili del Consorzio di Bonifica della Calabria (prot. n. 1695 del 13/01/2025), depositato oltre i trenta giorni disposti con nota prot. n. 740651 del 26/11/2024 di questa Autorità Competente ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, potranno essere acquisite dal Proponente nell'ambito della procedura di approvazione del progetto delle opere;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

RITENUTO NECESSARIO dover:

- provvedere con la presa d'atto del citato parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI;
- adottare il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19 comma 6 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., unitamente alle disposizioni preliminari all'avvio dei lavori e sul rispetto delle condizioni ambientali ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- notificare il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento regionale espletato.

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interessi da parte dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

ATTESTATO:

- che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

- che gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2024 giusto Decreto di accertamento n.18615 del 16/12/2024;
- che il procedimento in oggetto, esula dall'applicazione della L.R. 3 agosto 2018, n. 25 e ss.mm.ii., in quanto non afferente ad istanza autorizzativa o ad istanza ad intervento come definita dall'art. 2 della citata legge;
- sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento che attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) **Di prendere atto** del parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI nella seduta del 29/01/2025, recante prot. n. 62861 del 30/01/2025, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, e per l'effetto escludere da ulteriore procedura di VIA il progetto relativo ai lavori di realizzazione di rete fognaria e collettamenti nelle zone non servite del Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS), collettamento delle località Tauriana e Tarifi e realizzazione nuovo impianto a servizio del centro storico del Comune di Longobardi (CS) nonché dei lavori di mitigazione del rischio idraulico del Torrente Vardano nel Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS), in un tratto di 400-500 mt posto in prossimità dell'impianto di depurazione consortile - Pratica n. 407 (CS) sul sistema Calabria Suap "Sportello Ambiente", presentato dal Proponente Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS);
- 2) **Di adottare** il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi art. 19 comma 6 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- 3) **Di disporre** che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL - Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del R.R. 3/2008;
- 4) **Di disporre** che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. trasmettendo sulla pratica SUAP n. 407 (CS), entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza, secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina <https://www.calabriasuap.it/modulistica/modulistica-ambiente/>;
- 5) **Di notificare** il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento regionale espletato;
- 6) **Di provvedere** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 7) **Di provvedere** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;

- 8) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Luigi Gugliuzzi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

Giovanni Aramini
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS – VIA – AIA – VI

SEDUTA DEL 29/01/2025

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Progetto: Realizzazione di rete fognaria e collettamenti nelle zone non servite del Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS). Collettamento delle località Tauriana e Tarifi e realizzazione nuovo impianto a servizio del centro storico del Comune di Longobardi (CS)*

Comuni d'intervento: **Fiumefreddo Bruzio (CS) e Longobardi (CS).**

Proponente: **Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS).**

Pratica 407 (CS) Calabria SUAP “Sportello Ambiente”

[*: seppure non riportato nella denominazione completa del progetto all'interno dell'istanza (allegato 3), la verifica ricomprende i lavori di messa in sicurezza dell'impianto consortile esistente situato in area demaniale e soggetto a vincolo idraulico (rientrando in area di attenzione PAI quindi assoggettato ai vincoli del rischio R4) per il quale si prevedono: interventi di risagomatura dell'alveo fluviale nel tratto interessato (circa 400-500 m); stabilizzazione della sezione mediante posa in opera di materasso reno sia sul fondo alveo che sulle sponde; arginatura in gabbioni di altezza 1,5 m].

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS – VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione. Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un'altra – in copia – munita dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;

- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la D.G.R. n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
- la D.G.R. n. 4 del 23/01/2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante “Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”;

PREMESSO Che

- la Direttiva 91/271/CEE del 21/05/1991 ha ad oggetto la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue di taluni settori industriali, con lo scopo di proteggere l’ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue;
- con decreto-legge n. 243/2016, convertito con modificazioni dalla legge 27/02/2017, è stata prevista la nomina di un Commissario straordinario unico (nominato con D.P.C.M. del 26/04/2017) per la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l’adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze della Corte di Giustizia dell’Unione Europea pronunciate:
 - il 19/07/2012 (ex Causa 565/10, ora Causa 251/17 sentenza 31/05/2018) con condanna dell’Italia al pagamento di sanzioni pecuniarie per violazione degli artt. 3, 4 e 10 della Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, per l’infrazione 2004/2034 che individua un elenco di interventi in aree urbane per agglomerati sopra i quindicimila a.e. che scaricano in aree normali;
 - il 10/04/2014 (Causa 85/13) con condanna dell’Italia per violazione degli artt. 3, 4, 5 e 10 della citata direttiva, per l’infrazione 2009/2034 riguardante agglomerati superiori ai 10.00 a.e. che scaricano in aree sensibili;
- con riferimento alla Direttiva 271/91/CEE la Commissione Europea, ai sensi dell’art. 258 del TFUE, ha avviato da tempo la procedura di infrazione 2014/2059 (Causa 668/19) e, nel luglio 2018, ha comunicato l’apertura di una ulteriore procedura di infrazione n. 2017/2181, entrambe per violazione degli artt. 3, 4, 5 e 10 della suddetta direttiva e riguardanti gli agglomerati con un carico generato superiore a 2.000 a.e. che scaricano in acque normali e sensibili;
- allo scopo di evitare l’aggravamento delle procedure di infrazione sono stati attribuiti al Commissario unico (art. 2. co. 1 decreto-legge n. 243/2016, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 18/17) con l’articolo 4-septies del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 (sblocca cantieri), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, «*compiti di coordinamento per la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l’adeguamento nel*

minor tempo possibile alla normativa dell'Unione europea e superare le suddette procedure di infrazione nonché tutte le procedure di infrazione relative alle medesime problematiche (comma 1)»;

- con D.P.C.M. del 11/05/2020 è stato nominato per la durata di un triennio, il Commissario Straordinario unico per il coordinamento e la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione Europea, che è subentrato in tutte le situazioni giuridiche attive e passive del Commissario nominato con D.P.C.M. del 26/04/2017 (decreto-legge n. 111/2019 convertito con modificazioni dalla l. n. 141/2019 art. 5 co. 6);
- con D.P.C.M. del 30/09/2022 sono stati individuati, tra l'altro, gli interventi, tra quelli per cui non è intervenuta l'aggiudicazione provvisoria dei lavori, per i quali il Commissario unico ha assunto il compito di soggetto attuatore (art. 17 co. 1 legge n. 195/09) o coordinatore (art. 20 co. 3 legge n. 185/08);
- con D.P.C.M. del 07/08/2023 è stato nominato il Commissario unico, ex art. 5 c. 6 del d.l. 14 ottobre 2019, n. 111 convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019 n. 141, operante presso il MASE, e che subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi posti in essere dal precedente Commissario unico di cui al D.P.C.M. 11/05/2020;
- il Comune di Fiumefreddo Bruzio (CZ), in qualità di soggetto Proponente ha presentato al Settore n. 1 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" di questo Dipartimento della Regione Calabria Autorità Competente, domanda per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al **prot. n. 721712 del 18/11/2024** per l'intervento in oggetto rientrante nel territorio del medesimo Comune e del Comune di Longobardi (CS) posto in procedura di infrazione 2004/2034;
- con nota **prot. n. 705966 del 11/11/2024** del Dirigente del Settore n. 1 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" di questo Dipartimento regionale, si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota **prot. n. 740651 del 26/11/2024** l'Autorità Competente ha reso pubblico, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, lo studio preliminare ambientale e la documentazione di progetto sul proprio sito internet (<https://www.regione.calabria.it/bandi/procedimento-di-verifica-di-assoggettabilita-a-valutazione-di-impatto-ambientale-pubblicazione-studio-preliminare-di-progetto-ai-sensi-dellart-19-comma-3-d-lgs-152-06-e-ss-mm-ii/>) - **Pratica n. 407 (CS)** sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente", comunicando contestualmente l'avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni da rendere entro e non oltre i successivi 30 giorni.

PRESO ATTO

- delle osservazioni acquisite, esclusivamente attraverso la **Pratica n. 407 (CS)** del Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente", dalle amministrazioni e dagli enti territoriali interessate entro e non oltre il termine dei trenta giorni della citata pubblicazione disposta con nota prot. n. 740651 del 26/11/2024 (scadenza: 27/12/2024), considerate sostanziali ai fini di una corretta e completa istruttoria di merito nell'abito dello screening di VIA e depositate da:
 - SNAM Rete Gas S.p.A. giusta nota prot. n. 441 del 05/12/2024, recante non interferenza con impianti di proprietà della medesima società;
 - Provincia di Cosenza - Settore Ambiente - Servizio "Tutela delle Acque dall'inquinamento – Impianti Pubblici e Privati", giusta nota prot. n. 240067123 del 23/12/2024 riferita a precedente comunicazione n. 230038255 del 10/07/2023 recante parere favorevole preliminare al progetto ed approvazione in capo alla medesima amministrazione provinciale, ai fini dell'accertamento di conformità (N.T. all. 4 Deliberazione 04/02/77 Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento), subordinata alla chiusura delle procedure di alienazione in ordine ad eventuali sconfinamenti in terreno demaniale dell'impianto e della relativa condotta di scarico, nonché al rilascio di nuovo parere ARPACAL positivo; con la medesima nota il Servizio provinciale raccomanda, prima della messa in esercizio dell'impianto di depurazione, il rilascio dell'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 10/1997 e ss.mm.ii.;
- non sussistono osservazioni, presentate entro il suddetto termine, da parte del pubblico interessato;
- dell'intera documentazione di progetto disponibile sulla Pratica n. 407 (CS) del Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente", inerente i lavori di efficientamento dell'impianto di depurazione consortile e relativa rete fognaria e di collettamento, comprensivi anche di lavori di mitigazione del rischio idraulico del Torrente Vardano;

DATO ATTO Che la documentazione afferente alla Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona, depositata dal Proponente sulla **Pratica n. 407 (CS)** dello "Sportello Ambiente" SUAP Calabria in data **27/11/2024 (prot. n. 743424)** afferisce a diversi e separati procedimenti amministrativi in quanto afferenti a

determinazioni conclusive di lavori di conferenza assunte in data 27/04/2021 (prot. n. 2409) e in data 5/12/2023 (prot. n. 8518) da parte dell'U.T. del Comune proponente di Fiumefreddo Bruzio (CS);

CONSIDERATO Che l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTI gli elaborati del progetto presentati ed integrati dal Proponente e di seguito elencati:

Elaborati Grafici

- 06.M.T06 - Sezioni stato di progetto del tratto fluviale - Scavi (2100x594)
- 01.G.T03 - Planimetria generale di progetto ampliamento e messa in sicurezza depuratore
- 08.Q.T04 - Planimetria di esproprio intervento F -longobardi (594x900)
- 01.G.T07 - Carta del rischio frana (P.A.I.) - LONGOBARDI (996x841)
- 01.G.T11 - Carta del Rischio Erosione Costiera (P.SE.C.) - Longobardi (996x841).
- 02.F.T02 - Planimetria intervento A (594x693)
- 02.F.T06 - Planimetria intervento G (594x1375)
- 03.D.T21 - Tavola delle demolizioni - Impianto A (1060x594)
- 06.M.T07 - Sezioni stato di progetto del tratto fluviale - Rinterri (2100x594)
- 03.D.T08 - Pianta di progetto - impianto A
- 03.D.T01 - Pianta generale stato di fatto
- 08.Q.T01 - Planimetria di esproprio - intervento A Fiumefreddo (594x714).
- 08.Q.T02 - Planimetria di esproprio - intervento B Fiumefreddo (594x1394).
- 08.Q.T03 - Planimetria di esproprio - interventi C Fiumefreddo (297x732)
- 01.G.T05 - Carta geologica Longobardi (841x1140)
- 01.G.T04 - Carta geologica Fiumefreddo (841x1200).
- 01.G.T06 - Carta del Rischio Frana (P.A.I.) - FIUMEFREDDO BRUZIO (996x841)
- 01.G.T08 - Carta del Rischio Alluvione (P.G.R.A.) - FIUMEFREDDO BRUZIO (996x841)
- 01.G.T09 - Carta del Rischio Alluvione (P.G.R.A.) - LONGOBARDI (996x841)
- 01.G.T10 - Carta del Rischio Erosione Costiera (P.SE.C.) - Fiumefreddo Bruzio (996x841)
- 02.F.T01 - Particolari costruttivi manufatti idraulici della rete fognante (594x1985)
- 02.F.T03 - Planimetria intervento B (594x1128)
- 02.F.T04 - Planimetria intervento C (594x1538)
- 02.F.T05 - Planimetria intervento F (594x900)
- 03.D.T22 - Tavola delle demolizioni - Impianto B (1060x594)
- 06.M.T02 - Sezioni stato di fatto del tratto fluviale (2100x594)
- 03.D.T09 - Pianta di progetto - impianto B
- 03.D.T17 - Viste 3D impianto di depurazione di progetto
- 01.G.T00 - Planimetria generale di completamento della rete fognante di Fiumefreddo e Longobardi
- 06.M.T05 - Sezioni stato di progetto del tratto fluviale (2100x594)
- 03.D.T03 - Pianta stato di fatto - impianto B
- 03.D.T20 - Tavola degli scavi e sbancamenti
- 07.P.T06-Planimetria stato di fatto e rilievo in parete (995 x 594)
- Opere di progetto ShapeFile
- 01.G.T01 - Planimetria generale di progetto rete fognante Fiumefreddo
- 01.G.T02 - Planimetria generale di progetto rete fognante longobardi
- 08.Q.T05 - Planimetria - intervento G longobardi (594x1375).
- 03.D.T02 - Pianta stato di fatto- impianto A
- 07.P.T01-Planimetria stato di fatto e rilievo in parete (995 x 594)
- 06.M.T03 - Profilo stato di fatto del tratto fluviale (1850x420)
- 06.M.T08 - Profilo di progetto del tratto fluviale (1850x420)
- 06.M.R05 - Piano utilizzo rocce e terre da scavo
- 04.S.R04- Relazione di calcolo e sulle fondazioni- Disinfezione e Vasca di prima
- 04.S.R14- Relazione di calcolo e sulle fondazione - Locale servizi
- 01.G.R02 - Rapporto di indagine geognostica

01.G.R03 - Relazione geologica e di compatibilità geomorfologica
01.G.R04 - Relazione Pericolosità sismica di base e Risposta Sismica Locale
03.D.R01 - Relazione tecnica e di calcolo impianto di depurazione
06.M.R01 - Relazione Tecnica Interventi di mitigazione del rischio idraulico fluviale
06.M.R02 - Relazione di calcolo delle opere spondali
01.G.R01 - Relazione generale e tecnica
03.D.R03 - Quaderno delle quantità
03.D.R04 - Piano utilizzo rocce e terre da scavo
04.S.R01-Relazione generale opere strutturali impianto di depurazione
06.M.R03 - Relazione sulle fondazioni
01.G.R05 - Studio Preliminare Ambientale
01.G.R06 - Studio di impatto odorigeno
01.G.R07 - Studio di impatto acustico
03.D.R02 - Relazione sulle Caratteristiche dei materiali e delle apparecchiature elettromeccaniche
05.E.R01 - Relazione Tecnica e di Verifica impianto elettrico
07.P.R01 - Relazione intervento di consolidamento parietale
08.Q.R04 - Quadro Economico Generale
09.C.R01 - Relazione sulle interferenze e metodi di risoluzione
01.G.R05 - Studio Preliminare Ambientale.
07.P.R01 - Relazione intervento di consolidamento parietale
08.Q.R05 - Piano Particolare d'Esproprio
Certificazione di destinazione urbanistica e dei vincoli tutori e inibitori - Fiumefreddo
Certificazione di destinazione urbanistica e dei vincoli tutori e inibitori
Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata, sottoscritta dal Proponente, dal Responsabile del progetto e dai Tecnici Progettisti/Esperti
ALLEGATO_3-Modulo_Istanza_Verifica_Assoggettabilit_VIA_art.19
Rapporto preliminare di sicurezza ovvero dichiarazione attestante che le modifiche non costituiscono aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti, ai sensi dell'art.18 e dell'Allegato D al D.lgs. 105/2015 - (ALLEGATO 3.a)
Dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale certificazione competenze e professionalità (ALLEGATO 3.b)
ALLEGATO_3.c-Modello_Elenco_Ammministrazioni_Verifica_VIA-
Richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.lgs. 152/2006) - (ALLEGATO 3.d)
Pagamento Oneri Istruttori (Importo derivante dall'allegato A)
Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente l'intervento e del/i progettista/i - (Allegato A)

PRESO ATTO dell'intera documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata dal Proponente si rileva quanto segue:

1. IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 delle norme in materia ambientale si dà atto che:

- a) la documentazione amministrativa presentata è conforme ai fini della verifica di assoggetta a VIA;
- b) lo Studio preliminare ambientale è conforme ai contenuti dell'allegato IV-bis Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed all'allegato G del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., nonché accompagnato da elaborati di rilievo del progetto definitivo-esecutivo e corredato dal Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Fiumefreddo Bruzio (CZ) prot. n. 10450 del 31/10/2024 i cui contenuti sono di seguito in esposti limitatamente alle opere previste sull'impianto di depurazione consortile, atteso che i lavori di sistemazione idraulica del torrente Vardano ricadono nel demanio idrico comprendente i beni pubblici afferenti ai corsi d'acqua:

ID. CATASTALI	DESTINAZIONE URBANISTICA
Fg 22 p.lla 412	110 mq - Zona E (Aree per attività agricole) e Zona Rispetto architettonico (Fascia di rispetto delle Emergenze Monumentali) e Zona Rispetto depuratore (Aree di rispetto degli impianti di depurazione) e Zona Vincolo ambientale (Vincoli di natura ambientale e di difesa del suolo) e Zona Rispetto fluviale (Area di rispetto fluviale) di cui: 75 mq - Fascia di rispetto pericolo 4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 10 mq - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - Incendio Boschivo del 28/08/2012 ai sensi della Legge 353/2000 25 mq - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici
	447 mq - Zona E (Aree per attività agricole) e Zona Rispetto architettonico (Fascia di rispetto delle Emergenze Monumentali) e Zona Vincolo ambientale (Vincoli di natura ambientale e di difesa del suolo) e Zona Rispetto fluviale (Area di rispetto fluviale) di cui: 24 mq - Fascia di rispetto pericolo 4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - Incendio Boschivo del 30/07/2022 ai sensi della Legge 353/2000 17 mq - Area in frana associata a rischio R4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - Incendio Boschivo del 30/07/2022 ai sensi della Legge 353/2000 103 mq - Area a rischio R4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 1 mq - Area in frana associata a rischio R4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 147 mq - Fascia di rispetto pericolo 4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 132 mq - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - Incendio Boschivo del 28/08/2012 ai sensi della Legge 353/2000 22 mq - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici
	24 mq - Zona E (Aree per attività agricole) e Zona Vincolo ambientale (Vincoli di natura ambientale e di difesa del suolo) e Zona Rispetto fluviale (Area di rispetto fluviale) di cui: 2 mq - Fascia di rispetto pericolo 4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - Incendio Boschivo del 30/07/2022 ai sensi della Legge 353/2000 2 mq - Area in frana associata a rischio R4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - Incendio Boschivo del 30/07/2022 ai sensi della Legge 353/2000 20 mq - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - Incendio Boschivo del 28/08/2012 ai sensi della Legge 353/2000
	1 mq - Zona FI.12 (Aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico) e Zona Rispetto depuratore (Aree di rispetto degli impianti di depurazione) e Zona Vincolo ambientale (Vincoli di natura ambientale e di difesa del suolo)
	735 mq - Zona E (Aree per attività agricole) e Zona Rispetto depuratore (Aree di rispetto degli impianti di depurazione) e Zona Vincolo ambientale (Vincoli di natura ambientale e di difesa del suolo) e Zona Rispetto fluviale (Area di rispetto fluviale) di cui: 5 mq - Fascia di rispetto pericolo 4 del PAI Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale

ID. CATASTALI	DESTINAZIONE URBANISTICA
	- Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - Incendio Boschivo del 30/07/2022 ai sensi della Legge 353/2000 103 mq - Area in frana associata a rischio R4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - Incendio Boschivo del 30/07/2022 ai sensi della Legge 353/2000 46 mq - Area in frana associata a rischio R4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 351 mq - Fascia di rispetto pericolo 4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 86 mq - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - Incendio Boschivo del 28/08/2012 ai sensi della Legge 353/2000 145 mq - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 518 mq - Zona F1.12 (Aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico) e Zona Rispetto depuratore (Aree di rispetto degli impianti di depurazione) e Zona Vincolo ambientale (Vincoli di natura ambientale e di difesa del suolo) e Zona Rispetto fluviale (Area di rispetto fluviale) di cui: 371 mq - Fascia di rispetto pericolo 4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 147 mq - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 17 mq - Zona E (Aree per attività agricole) e Zona Rispetto architettonico (Fascia di rispetto delle Emergenze Monumentali) e Zona Vincolo ambientale (Vincoli di natura ambientale e di difesa del suolo) di cui: 15 mq - Area in frana associata a rischio R4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - Incendio Boschivo del 30/07/2022 ai sensi della Legge 353/2000 2 mq - Area in frana associata a rischio R4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 4 mq - Zona E (Aree per attività agricole) e Zona Rispetto architettonico (Fascia di rispetto delle Emergenze Monumentali) e Zona Rispetto stradale (Fascia di rispetto stradale) e Zona Vincolo ambientale (Vincoli di natura ambientale e di difesa del suolo) di cui: 1 mq - Area in frana associata a rischio R4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - Incendio Boschivo del 30/07/2022 ai sensi della Legge 353/2000 3 mq - Area in frana associata a rischio R4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 35 mq - Zona E (Aree per attività agricole) e Zona Rispetto architettonico (Fascia di rispetto delle Emergenze Monumentali) e Zona Rispetto stradale (Fascia di rispetto stradale) e Zona Vincolo ambientale (Vincoli di natura ambientale e di difesa del suolo) e Zona Rispetto fluviale (Area di rispetto fluviale) di cui: 4 mq - Area a rischio R4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 12 mq - Fascia di rispetto pericolo 4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 18 mq - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - Incendio Boschivo del 28/08/2012 ai sensi della Legge 353/2000

ID. CATASTALI	DESTINAZIONE URBANISTICA
	1 mq - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici
Fg 22 p.lla 410	4.128 mq - Zona E (Aree per attività agricole) e Zona Vincolo ambientale (Vincoli di natura ambientale e di difesa del suolo) di cui: 72 mq - Fascia di rispetto pericolo 4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - Incendio Boschivo del 30/07/2022 ai sensi della Legge 353/2000 25 mq - Area in frana associata a rischio R4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - Incendio Boschivo del 30/07/2022 ai sensi della Legge 353/2000 683 mq - Area in frana associata a rischio R4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 2.961 mq - Fascia di rispetto pericolo 4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 16 mq - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e Art.142g - Foreste e boschi del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 372 mq - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici
	734 mq - Zona E (Aree per attività agricole) e Zona Rispetto depuratore (Aree di rispetto degli impianti di depurazione) e Zona Vincolo ambientale (Vincoli di natura ambientale e di difesa del suolo) di cui: 142 mq - Fascia di rispetto pericolo 4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - Incendio Boschivo del 30/07/2022 ai sensi della Legge 353/2000 6 mq - Area in frana associata a rischio R4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - Incendio Boschivo del 30/07/2022 ai sensi della Legge 353/2000 522 mq - Fascia di rispetto pericolo 4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 63 mq - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici
	915 mq - Zona F1.12 (Aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico) e Zona Rispetto depuratore (Aree di rispetto degli impianti di depurazione) e Zona Vincolo ambientale (Vincoli di natura ambientale e di difesa del suolo) di cui: 282 mq - Fascia di rispetto pericolo 4 del PAI - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici 633 mq - Zona Unica del Vincolo Idrogeologico Forestale - Art.142c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici

Si rileva in atti il Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Longobardi prot. n. 6694 del 31/10/2024 inerente alle superfici interessanti le opere sulla rete fognaria e di collettamento all'impianto consortile di depurazione delle acque reflue.

L'opera, in esito da una prima disamina e fatta salva ogni ulteriore pronuncia da parte dell'amministrazione comunale, è concorde con gli indirizzi previsti dal Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (art. 15 lett. C punto 5) in ordine al miglioramento prioritario della funzionalità degli impianti di depurazione esistenti, sia sotto il profilo strutturale (volumetria) che impiantistico (apparecchiature elettromeccaniche) in rapporto al carico inquinante.

L'opera rientra, pertanto, tra gli interventi prioritari individuati dal QTRP quali il riefficientamento degli impianti depurativi non funzionanti e adeguamento di tutti quelli esistenti alla nuova legislazione sulle acque nonché la realizzazione di nuovi impianti di depurazione per le aree non servite.

2. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

Il progetto prevede due distinti interventi:

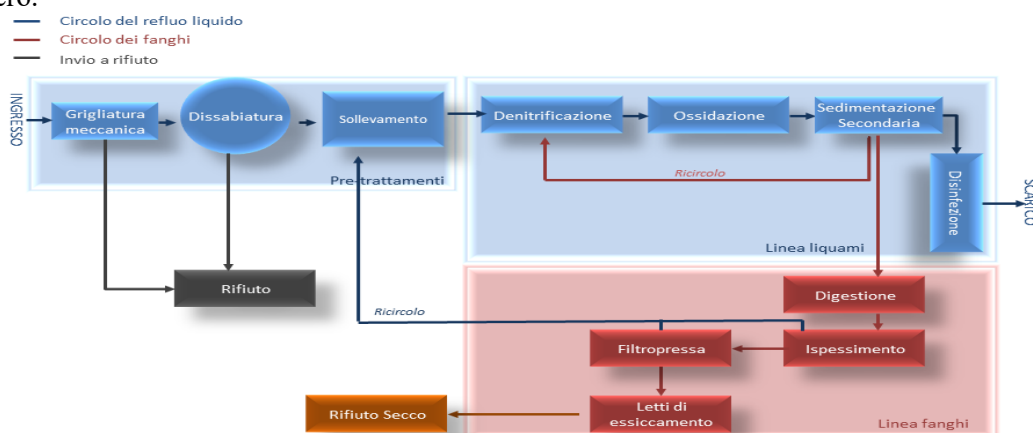
- 1) Sistema integrato di efficientamento dell'impianto di depurazione a servizio del Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS) e del Comune di Longobardi (CS), nonché della relativa rete fognaria e di collettamento;
- 2) Mitigazione del rischio idraulico del Torrente Vardano nel Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS), in un tratto di 400-500 m posto in prossimità dell'impianto di depurazione consortile.

Intervento di efficientamento dell'impianto di depurazione e relativa rete fognaria e di collettamento.

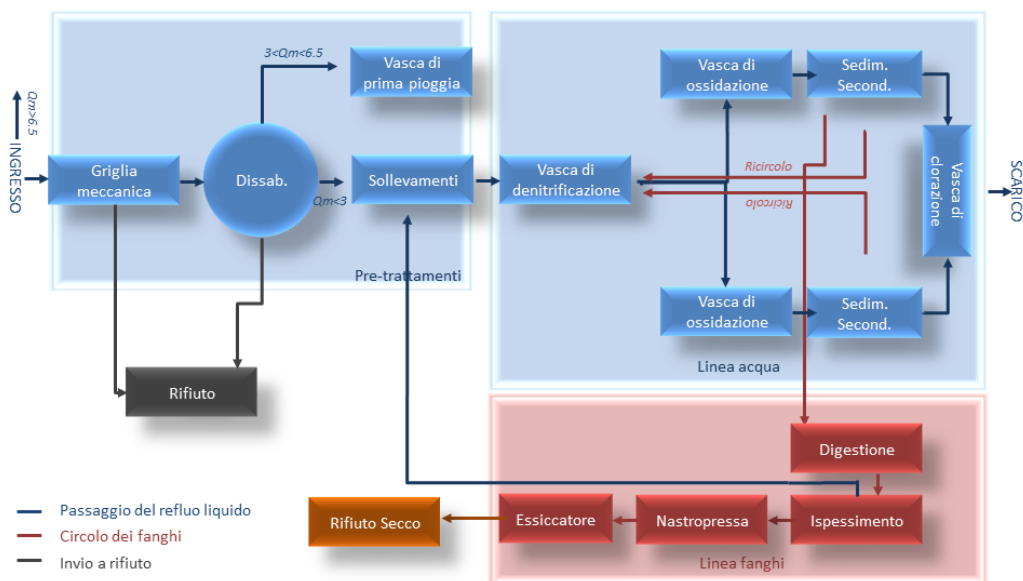
Tale intervento riguarda l'attuale piattaforma di depurazione consortile situata nel Comune di Fiumefreddo Bruzio in Loc. S. Rita e realizzata negli anni ottanta, risultante per ultimo ampliato nel 2005 durante l'intervento del Commissario Straordinario per l'Emergenza Ambientale con reattore biologico ed avente potenzialità depurativa di 22.500 AE.

Il reattore biologico, che sarebbe dovuto entrare in funzione soltanto durante il periodo estivo, risulta utilizzato per l'intero arco dell'anno ed è stato realizzato su una sola linea per la denitrificazione e l'ossidazione, mentre per la sedimentazione vi sono due linee in parallelo. Tale configurazione attribuisce al reattore biologico poca flessibilità malgrado la necessità di adattarsi alle elevate variazioni di presenza durante il periodo estivo.

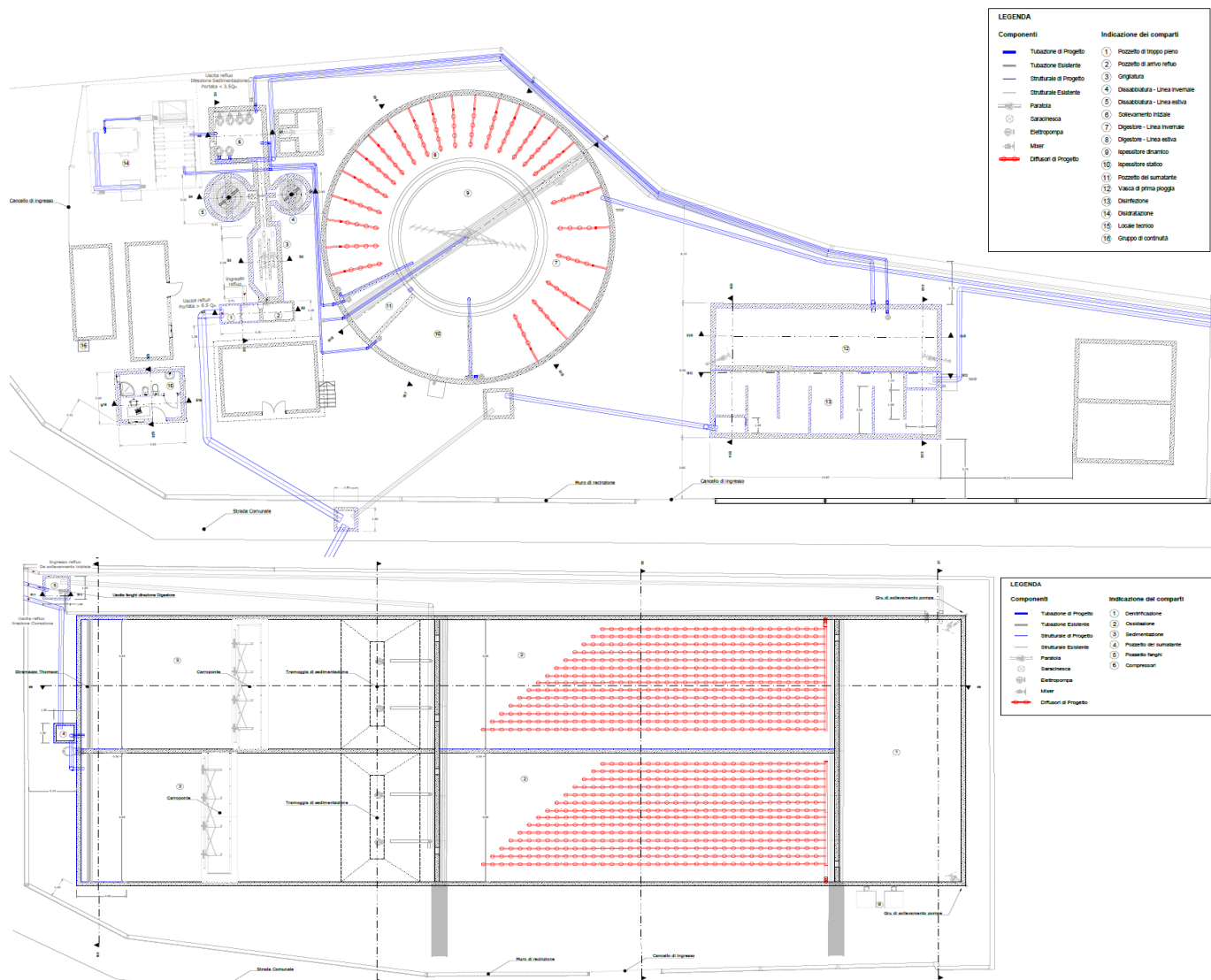
La suddetta piattaforma risulta del tipo a fanghi attivi a schema semplificato (v.schema seguente), privo di sedimentazione primaria e sprovvista di denitrificazione, pretrattamenti e soprattutto di linea per il trattamento dei fanghi di supero.



Nello stato di progetto, l'impianto di depurazione è dimensionato per un massimo di 30.000 AE e prevede (v. schema seguente) nella configurazione finale, il mantenimento del tipo biologico a fanghi attivi a biomassa sospesa, con pre-denitrificazione e ossidazione, disinfezione finale dell'effluente, tramite dosaggio di ipoclorito di sodio, accumulo e scarico.



Di seguito si riportano le planimetrie dello stato di progetto per la sezione posta ad Ovest e la sezione posta ad Est:



Il progetto in esame prevede nuove apparecchiature elettromeccaniche in sostituzione delle apparecchiature non più funzionanti e danneggiate. Sono riportate le seguenti unità nella sua configurazione finale:

- **Pozzetto di arrivo**

La linea liquami inizierà con il manufatto di arrivo dal sistema fognario (esistente) che consente la riunione in un unico punto di arrivo dei reflui provenienti da Fiumefreddo Bruzio, Longobardi Marina e Longobardi Paese.

Adiacente al pozzetto di arrivo sarà posto un pozzetto scolmatore. I due saranno collegati tramite una paratia elettrificata. Il pozzetto di arrivo avrà una capienza complessiva di 4.70 m x 1.25 m per un'altezza complessiva di 2.35 m.

- **Grigliatura**

La grigliatura dei reflui sarà eseguita su due canali a sezione rettangolare aventi larghezza entrambi pari a 40 cm, profondità 160 cm e saranno attrezzati con due griglie automatiche oleodinamiche.

Un terzo ramo, invece, fungerà da *by pass* e sarà dotato di una griglia fine di acciaio inox a pulizia manuale inclinata di 90° rispetto all'orizzontale. Tale canale avrà una profondità di 70 cm circa.

Ammettendo un franco di sicurezza pari a 50 cm, il canale principale fornirà due sezioni di ingresso pari a 110 x 40 cm.

- **Dissabbiatura**

L'impianto sarà dotato di n. 2 dissabbiatori circolari a pista con diametro superiore pari rispettivamente a 2.50 m e 2.00 m e volume tronco conico pari a circa 5.40 mc e 3.70 mc. Le sabbie saranno allontanate con un sistema *air lift*.

- **Vasca di pioggia**

La vasca a pianta rettangolare, di nuova realizzazione, sarà di circa 153 mc di volume utile con fondo inclinato con pendenza di 1%, ed avrà la funzione di sedimentare i liquami sfiorati ed abbattere conseguentemente una percentuale di BOD5 variabile dal 15 al 35%.

- *Denitrificazione*

La denitrificazione permetterà di rimuovere i composti dell'azoto presenti in soluzione nelle acque reflue sotto forma di NO₃- (e in parte di NO₂-) ad opera di batteri eterotrofi facoltativi che, se posti in condizioni di anossia (cioè in assenza di ossigeno disciolto), sono in grado di ossidare il substrato carbonioso organico, utilizzando l'ossigeno legato ai nitrati NO₃- invece dell'ossigeno libero O₂, e liberando azoto gassoso come catabolita.

- *Ossidazione - Nitrificazione*

Nella vasca di ossidazione di reazione avverrà il contatto tra la popolazione batterica e lo scarico da depurare.

La miscela aerata, in uscita dalla vasca, verrà inviata alla sedimentazione ove i fiocchi di fango attivo verranno separati dall'effluente depurato che potrà quindi essere scaricato dalla superficie del decantatore e raggiungere la sedimentazione secondaria, mentre il fango verrà reintrodotta parzialmente nel sistema, a mezzo di un circuito di ricircolo, e in parte verrà estratto periodicamente come fango di supero da avviare allo smaltimento.

- *Sedimentazione secondaria*

La superficie delle vasche esistenti di sedimentazione di forma rettangolare pari a 392 mq, verrà estesa a 450,80 mq al fine di poter assorbire la portata di punta.

- *Disinfezione*

Verrà eseguita mediante l'aggiunta al refluo chiarificato di un agente ossidante (ipoclorito) al fine di ridurre la carica batterica dell'effluente.

- *Digestione aerobica*

La fase di digestione dei fanghi, mediante adeguamento della vasca esistente, avverrà secondo l'usuale processo aerobico con insufflazione di aria del tutto simile a quella dell'ossidazione.

- *Ispessimento*

Si realizzerà, in adeguamento della vasca esistente, un aumento della concentrazione della fase solida all'interno di una soluzione; in questo caso l'ispessimento verrà utilizzato principalmente per ottenere la riduzione del tenore di acqua, in altre parole dell'umidità all'interno del fango con lo scopo di ridurre il volume rendendo così più facili i trattamenti previsti a valle.

- *Scarico finale nel corpo idrico recettore*

Allo stato attuale il depuratore scarica il proprio chiarificato nel Torrente Vardano, corpo idrico recettore, e precisamente nell'area sottostante il ponte della S.P.39. Il progetto prevede la conferma del suddetto punto di scarico con modifica del tracciato di adduzione allo scarico rispetto a quello attuale e realizzazione di pozzetto fiscale immediatamente all'esterno del depuratore (coord. geogr. N 39,22178 E 16,06618). Il collettore di scarico che ripartirà dal pozzetto fiscale e terminerà nel corpo idrico recettore, sarà realizzato con un tubo in PEAD dal diametro di DN500.

I valori ammissibili allo scarico sono stabiliti dalla parte III del D.lgs. 152/06 ed in particolare nell'Allegato 5. Nel particolare caso lo scarico avverrà in un canale preesistente che garantisce un'adeguata portata liquida per un sufficiente numero di giorni l'anno. Lo scarico raggiungerà il suddetto canale attraverso una tubazione in acciaio. Il canale si immette nel corso d'acqua denominato Fosso Giardino costeggiante il lotto.

I limiti da rispettare dunque sono quelli di scarico in acque superficiali:

<i>Parametri</i>	<i>Misure da rispettare (Allegato 5) Concentrazione (mg/l)</i>
Solidi sospesi	35
Solidi volatili	
COD	125
BOD ₅	25
N-NH ₃	15
NO ₂	
NO ₃	
Fosforo totale	2
Tensioattivi totali	0

Si prevedono i seguenti valori in uscita al depuratore di progetto:

<i>Parametri</i>	<i>Misure da rispettare (Allegato 5) Concentrazione (mg/l)</i>
Solidi sospesi	20
Solidi volatili	
COD	80
BOD ₅	15

Parametri	Misure da rispettare (Allegato 5) Concentrazione (mg/l)
N-NH ₃	12,5
NO ₂	
NO ₃	
Fosforo totale	2
Tensioattivi totali	0

In definitiva per quanto concerne la linea acque, le sezioni che verranno coinvolte dagli interventi di progetto saranno:

- i pretrattamenti (raddoppio degli stessi);
- la vasca di pioggia (di nuova realizzazione);
- il trattamento biologico (con la realizzazione di un setto intermedio);
- la sedimentazione secondaria (con l'ampliamento delle n.2 vasche esistenti);
- la disinfezione (di nuova realizzazione).

Gli interventi relativi alla linea fanghi riguarderanno, invece:

- digestione aerobica (adeguamento della vasca esistente);
- ispessimento (adeguamento della vasca esistente);
- installazione di essiccatore al posto dei letti esistenti.

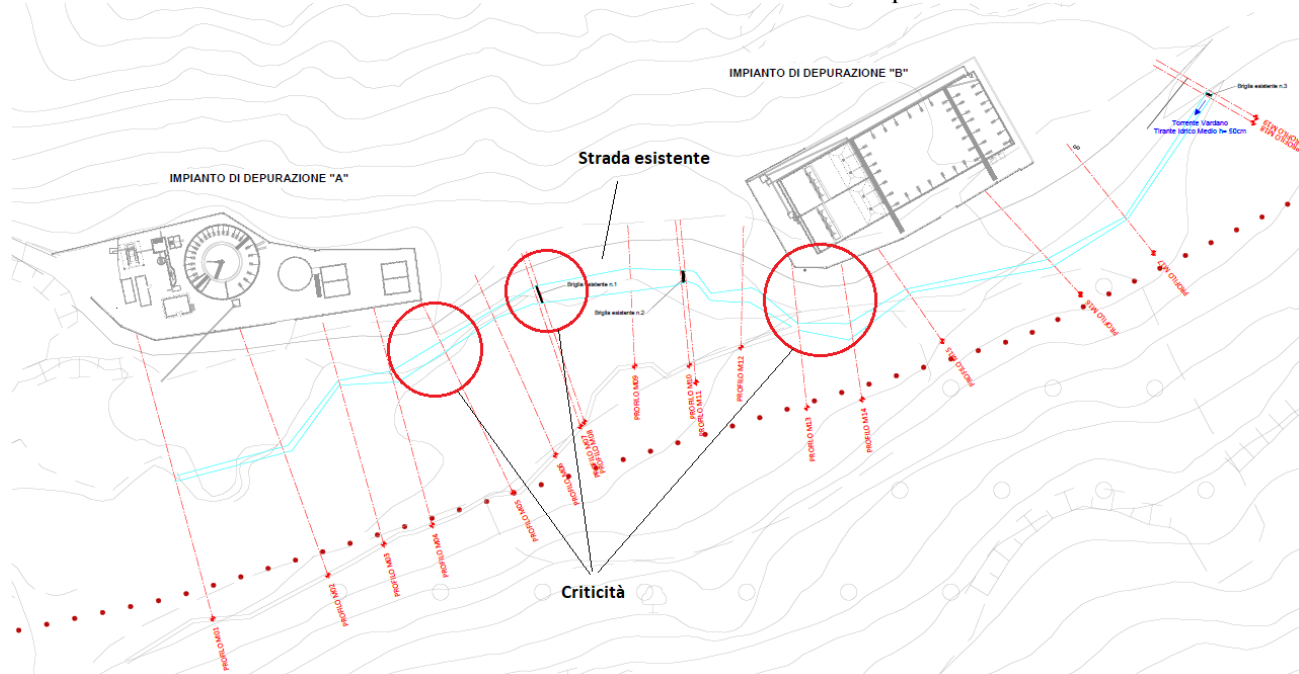
Ulteriori lavori riguarderanno gli interventi di carattere generale per l'adeguamento delle apparecchiature elettromeccaniche nonché l'adeguamento dell'impianto elettrico.

Intervento di mitigazione del rischio idraulico del Torrente Vardano.

Si prevedono lavori di sistemazione idraulica del Torrente Vardano, adiacente all'impianto di depurazione, consistenti nella risagomatura della sezione fluviale, stabilizzazione della sezione mediante la posa in opera di materasso reno sia sul fondo alveo che sulle sponde e realizzazione di un'arginatura in gabbioni.

Nell'area di intervento si rilevano, difatti, punti critici (v. immagine seguente) caratterizzati da rischio esondazione al passaggio di una piena fluviale in corrispondenza di deviazioni brusche che incidono negativamente sulla sicurezza idraulica dell'impianto di depurazione consortile adiacente in ragione di:

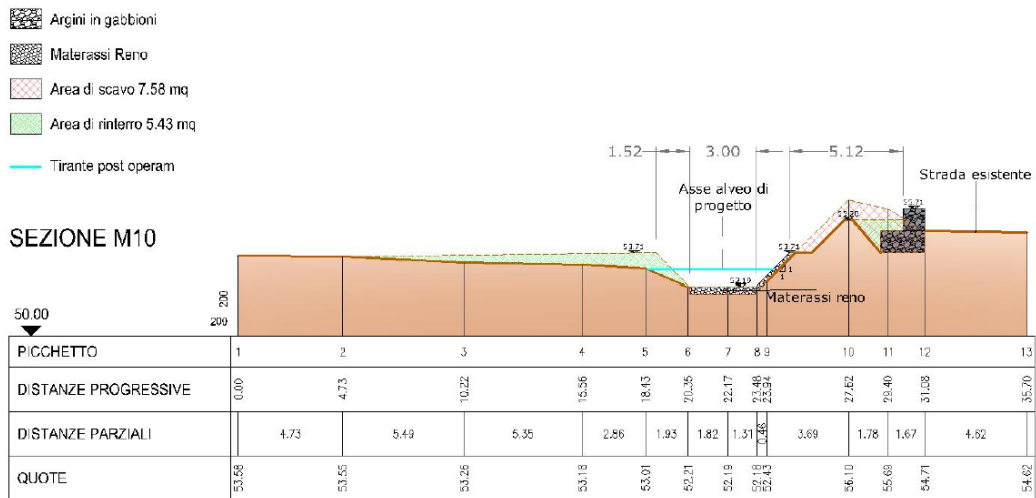
- assenza di protezioni da erosione sul fondo e sulle sponde fluviali;
- stretta vicinanza dell'alveo fluviale con il muro confinante con il citato impianto.



Le soluzioni progettuali finalizzate a mitigare il rischio idraulico sono:

- *Miglioramento dell'efficacia della difesa spondale mediante arginature* (v. sezione seguente) di protezione in gabbioni su due livelli (I livello: 1x1x2 m; II livello: 1x1x1 m) sulla destra idraulica del torrente, dell'altezza di 2,0 m dalla fondazione e posti ad una distanza, dall'asse fluviale, variabile tra i 5,0 e i 20,0 m a seconda del tratto. Al fine di aumentare la robustezza del fondo alveo e per ridurre l'erosione dello stesso e delle sponde, si prevede il rivestimento dei tratti critici con materassi reno costituiti da struttura di rete metallica a doppia torsione a maglia

esagonale, avente forma parallelepipedica, di notevole ampiezza e piccolo spessore, divisa in più celle (tasche). Nel caso in esame si è deciso di adottare materassi reno sul fondo di larghezza trasversale 3 m e 30 cm di spessore disposti lungo tutto il corso fluviale oggetto di intervento e di materassi reno sulla sponda destra idraulica di larghezza trasversale 2,20 m, inclinazione di 45°, estesi su alcuni tratti del tratto fluviale oggetto di intervento.



- *Deviazione controllata del tratto fluviale* su più profili al fine di proteggere, ulteriormente, l'impianto di depurazione da eventuali esondazioni e allagamenti. Sul fondo dell'alveo è previsto l'adattamento del materasso reno che si estende per tutto il tratto fluviale. Gli assetti trasversali saranno modificati in forma trapezoidale aventi golene di lunghezza e inclinazione costante su tutto il tratto fluviale.

Tutti gli interventi sopra menzionati, si tradurranno in un assetto più omogeneo del tratto fluviale anche a livello altimetrico. Tale assetto favorirà uno scorrimento più fluido e meno rischioso dal punto di vista idraulico.

In linea con la richiesta da parte del Proponente, le opere di progetto oggetto di verifica di assoggettabilità a VIA rientrano, pertanto, tra quelle previste al punto 7 lett. o) e v) Parte II Allegato IV del D.Lgs. n. 152/06 e ss.m..ii. per come di seguito schematizzato:

Intervento di efficientamento dell'impianto di depurazione e relativa rete fognaria e di collettamento.	v) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti;
Intervento di mitigazione del rischio idraulico del Torrente Vardano.	o) opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua.

Si fa presente che la presente valutazione riguarderà il progetto di efficientamento dell'impianto, non estendendosi pertanto all'intera opera afferente all'impianto preesistente.

Stante l'assenza di siti della rete Natura 2000 nelle immediate vicinanze e ritenuti non significativi gli effetti nei confronti di detti siti, si conferma come non necessaria la valutazione di incidenza di cui all'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120.

3. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE INDIVIDUATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Visto, esaminato e valutato lo Studio Preliminare Ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale in atti, la verifica degli impatti ambientali significativi da parte della STV ricomprende le seguenti matrici ambientali sulle quali il complesso degli interventi proposti interagiscono in maniera tale da rendere necessaria una valutazione:

- caratteristiche fisiche d'insieme del progetto;
- localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale;
- componenti ambientali analizzate ai fini dell'eventuale impatto rilevante: impatto visivo; impatto acustico e vibrazioni; impatto da emissioni odorigene; impatti su flora e fauna; impatti su suolo e sottosuolo; impatti sulle acque superficiali e sotterranee.

Le caratteristiche fisiche d'insieme dei due interventi (efficientamento della depurazione e mitigazione del rischio idraulico), in relazione all'importanza delle opere complessive e della loro localizzazione, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.

In particolare:

- le dimensioni e la concezione dell'insieme del progetto, nel contesto territoriale in cui lo stesso si inserisce, sono tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di potenziali effetti ambientali nell'area di riferimento;
- non si rilevano effetti cumulativi negativi del progetto in esame nei confronti dell'ambiente, dell'uso delle risorse naturali non sussistendo aree di particolare sensibilità ambientale;

- trattandosi di potenziamento di impianto di depurazione esistente e di intervento di mitigazione del rischio idraulico di corso d'acqua, non si prevede sfruttamento di suolo e sottosuolo, nonchè alterazione sulle risorse naturali, sulle acque e sulla biodiversità fluviale e forestale;
- il progetto, nella sua interezza, non presenta impatti negativi significativi determinati dalla produzione dei rifiuti, tali da comportare l'attivazione della procedura di VIA, là dove la produzione di rifiuti in fase di cantiere è limitata esclusivamente agli scarti derivanti dalle demolizioni da trasportare e conferire ad impianto di recupero e smaltimento;
- non si rilevano disturbi ambientali connessi alla realizzazione delle opere ad esclusione dei parametri ambientali di seguito esposti per le quali si dovranno applicare e potenziare, in taluni casi, le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzarne il rischio di innesco di eventuali impatti;
- non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovute al cambiamento climatico, imputabili al progetto in questione;
- non si rilevano rischi per la salute umana dal momento che si esclude la contaminazione di risorse idriche;
- eventuali installazioni di presidi ambientali necessari in fase autorizzativa per ottemperare alla normativa vigente, migliorativi delle condizioni ambientali già valutate, sono da considerarsi modifiche non sostanziali e pertanto non sarà necessario attivare alcuna ulteriore valutazione ambientale.

In relazione alla **localizzazione dei progetti e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale** si rileva che:

- l'utilizzazione del territorio è vincolata alla necessità di utilizzo degli spazi strettamente necessari per assicurare la realizzazione e la funzionalità del progetto complessivo;
- in considerazione delle aree in cui realizzare l'intervento, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (suolo, territorio, acque e biodiversità) e del sottosuolo;
- la capacità di carico dell'ambiente naturale risulta assente, poiché, sulla base della documentazione di progetto e delle verifiche svolte, l'intervento non ricade nel perimetro di foci di fiumi, zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, zone umide, zone montuose e non si rilevano interazioni con le zone riparie, zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, zone umide (DPR n. 448/76 e DPR n. 184/87), riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della l. n. 394/1991, aree che compongono la Rete Natura 2000, zone forestali, zone con mancato rispetto degli standard per la qualità dell'aria ambiente e zone a forte densità demografica.

Si rileva che l'attuale impianto di depurazione e il previsto potenziamento finalizzato al superamento della procedura d'infrazione europea, per una più efficiente ed ecologica depurazione delle acque reflue urbane, è localizzato all'interno della fascia di protezione normativamente prevista in 100 m rispetto alle civili abitazioni (art. 216 co. 2 T.U. leggi sanitarie n. 1265/34 e punto 1.2 all. 4 Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 04/02/77).

Per quanto sopra, fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni da parte della Provincia di Cosenza, si rende necessaria l'individuazione del massimo miglioramento ottenibile delle opere oggetto di valutazione con l'ambiente circostante per mezzo di migliori soluzioni tecniche a salvaguardia dei valori ambientali con particolare riferimento alla diffusione dei microorganismi patogeni o sostanze pericolose, per le quali si rinvia alle valutazioni di seguito esposte. L'analisi della qualità ambientale fa riferimento alle seguenti **componenti ambientali**:

- Impatto visivo

Considerato che le opere rientrano nella fascia di 150 m dalle sponde di corso d'acqua, fatta salva l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica da parte delle amministrazioni competenti, non si ravvisano importanti alterazioni a livello visivo rispetto alla situazione attuale, eccetto alterazioni temporanee e reversibili sulle condizioni di visibilità indotta dalle azioni di cantiere.

- Impatto acustico e vibrazioni

Gli impatti prodotti durante la fase di cantiere, determinati dai mezzi meccanici per la realizzazione dei lavori di efficientamento dell'impianto di depurazione e di mitigazione del rischio idraulico del Torrente Vardano, saranno reversibili e transitori in quanto termineranno al completamento di tutte le operazioni. Il rumore prodotto in fase di cantiere sarà quello che tipicamente si riscontra in un normale cantiere edile, originato dalle attività connesse ai movimenti di materiali ed automezzi.

In ogni caso la natura delle lavorazioni in progetto non prevede l'utilizzo di macchine e o attrezzature che possano generare impatti acustici negativi sulla fauna locale.

D'altra parte, nella fase di esercizio dell'impianto di depurazione, si prevedono come fonti significative di rumore diverse apparecchiature elettromeccaniche, per la maggior parte ubicate internamente a locali chiusi al fine di evitare il superamento dei livelli di esposizioni previsti dalla normativa di settore.

I risultati dei rilievi fonometrici condotti in situ evidenziano una situazione ante-operam che assicura il rispetto dei limiti di immissione sonora in ambiente esterno. La stima dei livelli di pressione sonora, ottenuta mediante l'applicazione di modelli matematici e calcolata tenendo conto dell'uso contemporaneo delle sorgenti (macchinari), è da ritenersi corretta per quanto concerne l'impatto acustico determinato dal futuro assetto nell'ambiente circostante.

I Comuni di Fiumefreddo Bruzio e Longobardi non hanno ancora effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio secondo quanto previsto dalla Legge 447/95, pertanto l'area di riferimento rispecchia i limiti assoluti di immissione di 60 dB(A) (diurno) e 50 dB(A) (notturno), di cui all'art. 6 del DPCM 01/03/1991.

Dalla verifica dei dati acquisiti si conferma che nella situazione ante operam è assicurato il rispetto dei limiti di immissione sonora in ambiente esterno, sia ai ricettori associati, come da suddetto decreto a "tutto il territorio nazionale" che a quelli ricadenti in "zona B" (territorio totalmente o parzialmente edificato non classificabile come centro storico).

La stima dei livelli di pressione sonora, ottenuta mediante applicazione di modello matematico standardizzato, calcolata tenendo conto dell'uso contemporaneo dei macchinari previsti da progetto, come anche i livelli differenziali di immissione, risulta inferiore ai limiti della zona di riferimento.

In conclusione, si conferma che la realizzazione dell'impianto, risulta pertanto conforme a quanto stabilito per legge, in materia di impatto acustico. Pur escludendo siti sensibili nelle immediate vicinanze all'impianto (ospedali, scuole, case di cura e di riposo, ecc.), in ragione della vicinanza di fabbricati residenziali, stabili e stagionali all'impianto di progetto, in particolare nella direzione Ovest e Sud, risulta opportuno che, ad impianto a regime, il Proponente effettui in coordinamento con ARPACAL, una campagna di misure fonometriche con particolare attenzione alla situazione acustica presso i ricettori residenziali rilevati più prossimi all'impianto di depurazione.

- **Impatto da emissioni odorigene**

Si escludono impatti di tale natura nel caso dei lavori di mitigazione del rischio idraulico del Torrente Vardano.

Quanto all'efficientamento dell'impianto di depurazione, il progetto comprende una valutazione previsionale, mediante simulazione di dispersione, dei livelli di odore immessi nell'ambiente esterno dalle sorgenti identificate lungo il processo di depurazione e presenti all'interno dell'area di lavorazione di seguito elencati:

- grigliatura grossolana;
- vasca di equalizzazione/laminazione;
- grigliatura fine;
- dissabbiatura-disoleatura;
- denitrificazione;
- ossidazione biologica;
- sedimentazione finale;
- vasca ispessimento fanghi;
- vasca di stabilizzazione;
- disidratazione fanghi.

Il calcolo della dispersione atmosferica, determinabile da emissioni inquinanti (gas e polveri) provenienti da sorgenti puntuali e/o areali, è stato svolto tramite il modello matematico *ARIA Impact* considerando le caratteristiche meteorologiche locali riferite all'annualità 2023.

Dallo studio previsionale si rilevano in fase di esercizio potenziali composti gassosi ad alta volatilità derivanti dal processo depurativo, in particolare dalla denitrificazione, sedimentazione, disidratazione e ossidazione biologica, in quanto i valori di concentrazione di odore pari o superiori alla prima soglia di rilevabilità ($1 \text{ OU}_E/\text{m}^3$) risultano a non più di 150 m di distanza dall'impianto entro i quali comunque si rilevano potenziali recettori meritevoli di approfondimento.

In particolare, la curva corrispondente a $1 \text{ OU}_E/\text{m}^3$ come percentile 98° della concentrazione oraria di picco risulta superato a breve distanza dall'impianto a ridosso di abitazioni e comunque senza interessare altri recettori sensibili (scuole, ospedali, ecc.).

In previsione delle successive fasi autorizzative, pur confermandosi l'assenza di impatti negativi significativi tali da comportare l'attivazione della procedura di VIA, si ritiene opportuno, considerata la presenza di abitazioni nelle

vicinanze dell'impianto all'interno di un raggio di 100 m ed in ragione della variabilità dell'impianto in termini di carico trattato e condizioni di funzionamento in particolare determinata dalla variazione stagionale, che il Proponente esegui previo raccordo con ARPACAL una indagine olfattometrica ante-operam e post-operam in condizioni a regime, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EC 13725:2004 e successive revisioni. Non potendosi rispettare la fascia dei 100 mt dell'impianto di depurazione esistente dalle zone abitate, si ritiene necessaria fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni da parte della Provincia di Cosenza, pur in presenza di direzione prevalente da cui spira il vento, da Ovest, l'installazione di una barriera di specie arboree autoctone a fogliame persistente ed a grande sviluppo ovvero, in subordine, di pannelli continui di sbarramento, da posizionare parallelamente alla strada di accesso ovvero, al limite, ricorrere al ricovero degli impianti in spazi chiusi, nel rispetto del punto 1.2 dell'all. 4 alla Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 04/02/77. L'installazione di una barriera di specie arboree, risulterà in ogni caso utile per ridurre le alterazioni a livello visivo rispetto alla situazione attuale, seppure rilevate di modesto impatto.

- **Impatti su flora e fauna**

L'impatto, sia in fase di cantiere che di esercizio, originato dai due interventi risulta trascurabile in ragione di un'area già fortemente antropizzata.

Il previsto potenziamento impiantistico e gli interventi mitigativi da rischio idraulico, non determineranno perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie, disboscamenti o modifiche importanti alla catena trofica

Si può ragionevolmente affermare che i lavori non produrranno effetti sulla fauna se non un disturbo indotto dal rumore con un iniziale allontanamento senza alcun tipo di minaccia per la sopravvivenza.

- **Impatti su suolo e sottosuolo**

Le opere afferenti ai due interventi determineranno una ridotta occupazione di maggiore suolo e sottosuolo rispetto all'esistente al quale possono essere associati, limitatamente ai lavori di efficientamento dell'impianto di depurazione, fenomeni accidentali di inquinamento nonché eventuali fuoriuscite di liquami o materiali pericolosi durante le lavorazioni ovvero nella fase di funzionamento dell'impianto. Tale impatto risulta mitigabile attraverso la raccolta e l'invio a smaltimento dei liquami con l'ausilio di personale specializzato e mezzi di auto spurgo, evitando così la contaminazione di suolo, sottosuolo e acque superficiali.

Il materiale di risulta proveniente dagli scavi verrà opportunamente smaltito secondo normativa vigente.

- **Impatti su acque superficiali e sotterranee**

L'intervento di mitigazione del rischio idraulico del Torrente Vardano determina in fase di cantiere effetti sull'aumento di torbidità delle acque in ogni caso reversibili nel tempo. Relativamente alla fase post operam vengono individuati impatti positivi in quanto le opere di progetto hanno la funzione di mitigazione del rischio idrogeologico. Sotto il profilo ambientale, sono considerati gli effetti positivi generati dall'esecuzione dei manufatti e, pertanto, si può affermare che l'impatto delle opere, generato dalle trasformazioni apportate, verrà ampiamente compensato dai vantaggi che esse determineranno in corrispondenza di punti critici caratterizzati da rischio esondazione in corrispondenza di deviazioni brusche con aumento della sicurezza idraulica dell'impianto di depurazione consortile.

Quanto ai lavori di efficientamento dell'impianto di depurazione, considerato che la sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche avverrà ad apparecchio fermo, si ritengono privi di rilevanza episodi di gocciolamenti o cadute di residui di liquami per i quali valgono le medesime considerazioni espresse per gli impatti sul suolo e sottosuolo. Peraltro, preso atto che lo scarico verrà mantenuto nel rispettivo ricettore attuale (Torrente Vardano), l'adeguamento dell'impianto di depurazione esistente, comporterà il mantenimento della qualità delle acque e tutela del corpo idrico entro cui confluiscono le acque di scarico. Lo scarico sul corpo idrico superficiale dovrà prevedere, pertanto, il rispetto dei parametri di cui alla Tab. 1-2 Allegato 5 Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Non si rilevano impatti di natura elettromagnetica, transfrontaliera, impatti rilevanti da emissioni termiche, impatti da inquinamento luminoso.

TENUTO CONTO che dovranno essere acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente ed i pareri da parte delle autorità competenti in merito ai vincoli presenti nell'area di riferimento;

RITENUTO, per tutto quanto sopra, che:

- il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- il quadro di riferimento progettuale descrive l'intervento e le relative caratteristiche tecniche;
- il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento nonché l'interazione con il progetto stesso;
- dall'analisi degli impatti potenziali degli interventi proposti sulle componenti ambientali analizzate, questi risultano di entità trascurabile e circoscritti all'ambito di progetto, ad eccezione dei potenziali impatti odorigeni ed acustici per in quali si raccomanda una rigorosa osservazione.

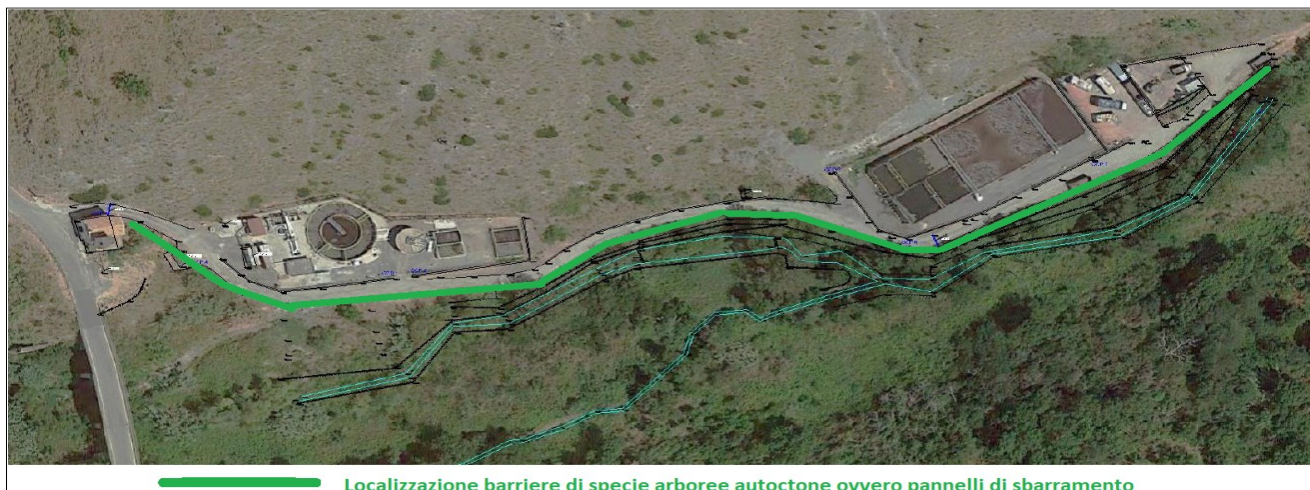
VISTE le condizioni ambientali, parte integrante del presente parere, individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d *“Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006”*, parte integrante del presente parere;

ATTESO Che per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto non deve essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito allegate al presente parere.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che gli interventi in epigrafe **non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, subordinatamente al rispetto delle condizioni/**raccomandazioni ambientali** di seguito riportate:

- 1) Siano conseguiti gli atti di assenso richiesti dalla normativa urbanistica ed edilizia e siano acquisiti, prima dell'inizio dei lavori, tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente; in particolare, preso atto che trattasi di opere essenziali e che i lavori non costituiscono realizzazione di nuovo impianto di depurazione delle acque, si prescrive, in sede di approvazione dei progetti, l'acquisizione di parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ai fini della compatibilità sotto l'aspetto idraulico, morfologico e infrastrutturale;
- 2) Siano rispettate le condizioni ambientali individuate dal proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate quale parte integrante del presente parere nell'allegato n. 3d *“Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006”*.
- 3) In ragione della stretta vicinanza dell'impianto di depurazione esistente, a zone abitate, per i quali non può essere rispettata la fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 100 mt, si ritiene necessaria, fatte salve eventuali prescrizioni da parte della Provincia di Cosenza, l'installazione di una barriera di specie arboree autoctone a fogliame persistente ed a grande sviluppo ovvero, in subordine, l'installazione di pannelli continui di sbarramento, da posizionare parallelamente alla strada di accesso secondo lo schema grafico seguente ovvero, al limite, ricorrere al ricovero degli impianti in spazi chiusi, nel rispetto del punto 1.2 dell'all. 4 alla Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 04/02/77.



La distanza tra gli alberi, in dipendenza del tipo impiegato, dovrà essere tale da assicurare l'efficacia della barriera.

- 4) In ragione della variabilità del refluo trattato, dell'intensità dei controlli, della presenza di personale, delle condizioni di funzionamento (variazione stagionale), del tipo di refluo in ingresso, sia eseguito dal Proponente/Comune:
- a) previo concordamento con ARPACAL, un monitoraggio annuale di processo, atto a verificare il corretto funzionamento dell'impianto con riferimento in particolare all'effettivo carico entrato in termini idraulici e biologici ed alla risposta dell'impianto; il monitoraggio dovrà ricomprendere anche i seguenti elementi:
 - analisi del fango ovvero delle informazioni sulle sue caratteristiche di sedimentabilità;
 - raffronto di dettaglio tra progetto e condizioni di collaudo;
 - valutazione sulle acque parassite in ingresso alla rete fognaria afferente all'impianto;
 - valutazione approfondita sul bacino d'utenza con evidenza temporale dei nuovi allacci;
 - informazioni tese a dimostrare la congruità del tempo di contatto tra agente disinfettante e refluo depurato;
 - b) previo concordamento con ARPACAL, un monitoraggio annuale, in fase di esercizio e in condizioni a regime, relativo alla **verifica dei livelli di rumorosità** al perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto ed ai ricettori individuati prossimi all'impianto di depurazione nell'ambito dello studio previsionale;
 - c) previo concordamento con ARPACAL, un controllo annuale della **caratterizzazione olfattometrica e/o chimica delle sorgenti emissive** (in particolare dalla denitrificazione, sedimentazione, disidratazione e ossidazione biologica) secondo la norma UNI EN 13725:2022, in fase di esercizio e in condizioni a regime, per tutti i ricettori oggetto di studio previsionale e tenendo conto degli indirizzi di cui al Decreto n. 309 del 28/06/2023 della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE.

Gli esiti dei monitoraggi suddetti, da esporre in una relazione tecnica, dovranno essere inviati alla Regione Calabria Dipartimento Ambiente e ad ARPACAL, entro 30 giorni dalla loro conclusione.

Qualora dalle valutazioni degli esiti dei monitoraggi e del controllo dovessero emergere criticità, il Proponente/Comune ovvero il soggetto gestore dell'impianto, dovrà individuare e proporre, entro 60 giorni dall'accertamento, le soluzioni per il superamento delle stesse nel rispetto delle condizioni ambientali sopra esposte. I termini entro cui adottare le suddette soluzioni dovranno essere concordati con ARPACAL nell'ambito della verifica di ottemperanza.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Progetto: Realizzazione di rete fognaria e collettamenti nelle zone non servite del Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS). Collettamento delle località Tauriana e Tarifi e realizzazione nuovo impianto a servizio del centro storico del Comune di Longobardi (CS)*

[*: seppure non riportato nella denominazione completa del progetto all'interno dell'istanza (allegato 3), la verifica ricomprende i lavori di messa in sicurezza dell'impianto consortile esistente situato in area demaniale e soggetto a vincolo idraulico (rientrando in area di attenzione PAI quindi assoggettato ai vincoli del rischio R4) per il quale si prevedono: interventi di risagomatura dell'alveo fluviale nel tratto interessato (circa 400-500 m); stabilizzazione della sezione mediante posa in opera di materasso reno sia sul fondo alveo che sulle sponde; arginatura in gabbioni di altezza 1,5 m].

Comuni d'intervento: **Fiumefreddo Bruzio (CS) e Longobardi (CS).**

Proponente: **Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS).**

Pratica 407 (CS) Calabria SUAP "Sportello Ambiente"

LA STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA	
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE	
4	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE	
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	
8	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO(*)	
10	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	
11	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A. CAL)	Angelo Antonio CORAPI (*)	
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	Annamaria COREA	
13	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO	

(*) Relatore/Istruttore/ Coordinatore

Il Vicepresidente
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia



**Allegato n. 3d - Condizioni ambientali individuate
dal proponente**

**Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica
di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006**

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto

"REALIZZAZIONE DI RETE FOGNARIA E COLLETTAMENTI NELLE ZONE NON SERVITE DEL COMUNE DI FIUMEFREDDO BRUZIO (CS). COLLETTAMENTO DELLE LOCALITÀ TAURIANA E TARIFI E REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO A SERVIZIO DEL CENTRO STORICO DEL COMUNE DI LONGOBARDI (CS)"

Il/La sottoscritto/a

Ing. Ivano Russo

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

Comune di Fiumefreddo Bruzio

con sede legale in:

Largo Torretta n.3, 87030, Fiumefreddo Bruzio (CS)

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

(per le condizioni ambientali deve essere predisposta una tabella con i contenuti di seguito indicati- come da "Indirizzi")

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Effetti Potenziali
1	CORSO D'OPERA	Acqua	Rischi di inquinamento dei corpi idrici da scarichi di cantiere; Rischi di torbidità dalle acque dei corpi idrici a seguito degli interventi di messa in sicurezza dell'alveo e adeguamento dell'impianto di depurazione;
2		Suolo	Rischio legato al rilascio di agenti contaminanti; Occupazione temporanea del suolo in fase di cantiere; Occupazione del suolo legate alla realizzazione delle nuove opere previste per il miglioramento dell'impianto e per la messa in sicurezza dell'alveo;



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Effetti Potenziali
3		Aria	Produzioni di inquinamento atmosferico durante la fase di cantiere; Produzioni di odori dovuti alla concentrazione in atmosfera di gas e vapori maleodoranti;
4		Biodiversità	Disturbo alla specie animale; Inquinamento dei corpi idrici recettori nella fase di non intervento;
5		Paesaggio	Alterazione del paesaggio in fase di cantiere;
6		Rumore	Impatti da rumore e vibrazioni prodotto durante le attività del cantiere e esercizio;
7		Salute	Rischi alla salute da emissioni di polveri, gas e odori nell'atmosfera; Rischi alla salute da emissioni di rumore e vibrazioni; Rischi alla salute per il rilascio di contaminanti;
1	POST OPERAM	Acqua	Impatto positivo
2		Suolo	Alterazione del suolo dovuto all'intervento di risagomatura dell'alveo
3		Aria	Effetti migliorati rispetto allo stato attuale
4		Biodiversità	Impatti positivi
5		Paesaggio	Effetti non significativi
6		Rumore	Non sono previsti effetti negativi
7		Salute	Non sono previsti effetti negativi

Il professionista firmatario

dello Studio Preliminare Ambientale

Ing. Alberto Borsani

Firma e timbro del proponente

Il Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Ivano Russo